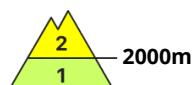
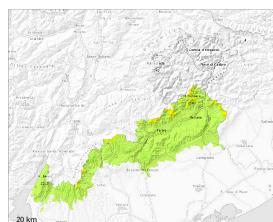


Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 02.12.2025



La neve ventata è la principale fonte di pericolo.

Soprattutto nelle zone in prossimità delle creste e dei passi così come al di sopra dei 2000 m circa si sono formati accumuli di neve ventata. Essi rimangono in parte instabili soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati. Qui, all'interno del manto nevoso si trovano insidiosi strati fragili.

Gli accumuli di neve ventata in parte spessi rappresentano la principale fonte di pericolo. Gli accumuli di neve ventata sono ben individuabili dall'escursionista esperto. Essi possono in parte subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2000 m circa. Le valanghe possono a livello isolato coinvolgere il manto di neve vecchia e raggiungere dimensioni medie. I rumori di "whum" sono segnali da ricondurre a questo pericolo.

Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione anche al pericolo di trascinamento e caduta. Attenzione ai numerosi sassi affioranti nascosti dalla neve recente.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

Il manto nevoso è soffice a livello generale. La parte basale del manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole.

Al di sopra del limite del bosco, sui pendii ombreggiati: In molti punti la neve fresca e quella ventata poggianno su un debole manto di neve vecchia.

In molti punti è generalmente presente troppo poca neve per la pratica degli sport invernali.

Tendenza

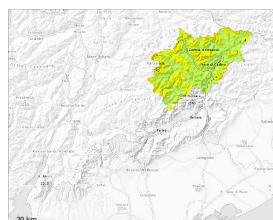
Deboli nevicate a livello locale sino al di sopra dei 1500 m. Le condizioni valanghive rimangono parzialmente insidiose.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 02.12.2025



Lastrone da vento



2200m



Strati deboli persistenti



Limite del bosco

La neve ventata è la principale fonte di pericolo.

Soprattutto nelle zone in prossimità delle creste e dei passi così come al di sopra dei 2000 m circa si sono formati accumuli di neve ventata. Essi rimangono in parte instabili soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati. Qui, all'interno del manto nevoso si trovano insidiosi strati fragili.

Gli accumuli di neve ventata in parte spessi rappresentano la principale fonte di pericolo. Gli accumuli di neve ventata sono ben individuabili dall'escursionista esperto. Essi possono in parte subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2200 m circa. Le valanghe possono a livello isolato coinvolgere il manto di neve vecchia e raggiungere dimensioni medie. I rumori di "whum" sono segnali da ricondurre a questo pericolo.

Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione anche al pericolo di trascinamento e caduta. Attenzione ai numerosi sassi affioranti nascosti dalla neve recente.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

Il manto nevoso è soffice a livello generale. La parte basale del manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole.

Al di sopra del limite del bosco, sui pendii ombreggiati: In molti punti la neve fresca e quella ventata poggianno su un debole manto di neve vecchia.

In molti punti è generalmente presente troppo poca neve per la pratica degli sport invernali.

Tendenza

Deboli nevicate a livello locale sino al di sopra dei 1500 m. Le condizioni valanghive rimangono parzialmente insidiose.

